

Una giornata particolare

Proprio come il vento che quando spira, non si preoccupa di ciò che lascia intorno a se e non gliene importa di agitare il mare, di arrotolare i panni stesi ad asciugare o di scuotere le nubi che scontrandosi nel cielo vagano senza meta, così anche l'amore quando arriva a destinazione, scombussola i cuori.

Arianna, visto che le giornate annunciavano l'arrivo della primavera, sentiva il desiderio di rinnovarsi e quel giorno indossò un nuovo paio di pantaloni e una maglietta turchese che mettevano in risalto la sua figura, e sicura di se incominciava ad assaporare aria di libertà.

Aveva appena compiuto i quattordici anni ma si sentiva già grande. Tra poco avrebbe fatto un salto di qualità, era ormai pronta ad affrontare le superiori e anche ad avventurarsi in nuove esperienze. Persino la scuola che aveva sempre messo un po' in secondo ordine la entusiasmava di più e quella felicità si ripercuoteva positivamente anche nei risultati scolastici.

Quel giorno, davanti allo specchio si vide più slanciata rispetto a qualche mese prima, e con quel nuovo abbigliamento le sembrava persino di essere un'altra persona.

Anche i suoi genitori avevano deciso di concedergli qualche ora di libertà in più da trascorrere con gli amici, "senza approfittarne, però", le dicevano spesso, e lei d'accordo con loro, annuiva felice.

Sotto sotto sognava anche di incontrare l'amore, quello con la A maiuscola, quello tanto decantato nei film e che alcune amiche più grandi di lei, stavano già sperimentando.

Quel giorno con le amiche avevano deciso di recarsi in un grande centro commerciale per valutare le ultime novità esposte e fantasticando, iniziavano a prepararsi per l'estate che, impegni scolastici permettendo, si annunciava piena di divertimenti.

Prima di uscire di casa si pettinò i lunghi capelli castani, si diede un velo di rossetto sulle labbra e la matita attorno ai suoi grandi occhi verdi, il tutto senza esagerare e poi via di corsa all'appuntamento.

Sicura di se, attraversò la piazza dove anziane signore impossibili da evitare, fingendo di lavorare a maglia o ad uncinetto, si dedicavano al pettegolezzo, loro passatempo preferito.

In quel borgo dove si conoscevano tutti, le malignità quotidiane erano all'ordine del giorno e più le cose gli andavano a rovescio, più trovavano da ridire sugli altri, un efficace modo per consolarsi e dimenticare un po' i loro problemi.

Ne avevano sempre per tutti e i loro commenti spesso si soffermavano proprio sull'abbigliamento che secondo loro, o era troppo maschilista, o faceva apparire troppo grandi e disinvolti rispetto alla loro età e condannavano quelle madri eccessivamente permissive che rischiavano di rovinare quelle ragazze ancora in tenera età. Insomma, non gliene andava mai bene una e quel paesino raggomitolato in mezzo alla campagna dove fino ad allora si sentiva protetta e sicura, ora iniziava a starle un po' stretto.

Per fortuna il prossimo anno, con l'inizio del liceo, i suoi genitori, avevano già programmato di andare a vivere in città. In fondo veniva comodo a tutti. Il padre lavorava a bordo delle navi e tra un viaggio e l'altro a casa si fermava ben poco e poi in città, ospite della zia Maria, nubile e pensionata, c'era già suo fratello Alessio che frequentava l'università.

In campagna ci sarebbero venuti per le vacanze estive e Arianna entusiasta, cominciava già ad assaporare un nuovo modo di vivere, un mondo da grandi, come le descriveva sempre suo fratello.

Arianna quella città un po' la conosceva già, l'aveva visitata con lui quando coi suoi genitori andavano a trovarlo. Ricordava strade piene di gente, vetrine illuminate anche di giorno con esposti vestiti, scarpe, borse e tanti altri oggetti di grande attrattiva.

Fino ad allora si era accontentata di quello che le comprava la mamma, ma finalmente avrebbe potuto scegliere da sola ciò che l'attraeva di più e si vedeva già al centro di quel mondo.

Con il suo nuovo abbigliamento, quel giorno Arianna attraversando quella piazzetta, per attirarsi delle benevole critiche, gentile e

sorridente come sempre, salutava quelle signore che la stavano esaminando.

Durante il percorso verso i giardini, punto di incontro con le amiche, seduti sui gradini della casa di fronte c'era Gianni che conosceva benissimo e un altro che non aveva mai visto, un bel tipo, il più bello che avesse mai incontrato o forse mai notato.

Cercando di darsi un contegno, davanti a loro rallentò il passo e rispose al saluto di Gianni, ma l'altro, solo con un sorriso, riuscì a metterle un tumulto nel cuore fino a farla quasi inciampare.

“Eccolo, l'ho trovato!!!, è lui il ragazzo che aspettavo. Lo sapevo che oggi sarebbe stata una giornata speciale. Chissà se avrò fatto colpo?. Però che faccio, adesso?. Torno indietro per passare di nuovo davanti a loro o proseguo verso l'appuntamento?. Ma no, torno più tardi se no se ne accorgono, però vorrei proprio rivederlo”. Pensava Arianna mentre si guardava intorno dimenticando quasi le sue amiche.

Però, sperando in un' apparizione, si sedette un po' su una panchina circondata di verde con tante margheritine che sembravano persino sorriderle. Ne raccolse una e come fosse un portafortuna iniziò ad estirpare i petali come aveva visto fare da alcune compagne, dando inizio a quel magico gioco di” mi ama, non mi ama”. Il risultato fu sorprendente, e felice di quella ingenua riuscita, si recò all'appuntamento con la testa ormai altrove.

Non riusciva proprio a pensare ad altro, e mentre quei pensieri si affollavano disordinatamente nella sua mente, si domandava se fosse stato quello il colpo di fulmine di cui aveva sempre sentito tanto parlare.

Giunta l'ora del ritorno, avviandosi verso casa, si guardava intorno sperando di incontrare l'amico Gianni per chiedergli alcune informazioni, ma poi fu quasi felice di non averlo visto.

” Gianni avrebbe subito capito che mi sono presa una bella cotta e in quel caso mi avrebbe presa in giro o peggio ancora lo avrebbe spifferato a tutti. Meno male che è andata così, troverò sicuramente

il modo per rivederlo, il paese è tanto piccolo!”.

Pensò Martina, e sfidando quei pensieri, si ritrovò sulla via di casa. Giunta nelle vicinanze vide Andreina, la madre di Gianni che in compagnia di sua madre, le raccontava che era arrivato da Genova suo nipote Fabio e, in attesa dell'arrivo dei suoi famigliari, sarebbe stato suo ospite almeno per una settimana.

Arianna si fermò di scatto, tornò indietro e si sedette vicino a loro ascoltando le ultime novità.

“Ma vuoi vedere che è proprio lui? Che fortuna, però! Stasera verrà sicuramente al bar con Gianni, ne sono certa, non vorrà mica far compagnia alla zia?”. E fantasticando su una probabile passeggiata al chiaro di luna, salì in casa e si rifugiò nell'osai della sua cameretta.

Anche Fabio, dal canto suo, era rimasto colpito da quella ragazzina vestita di turchese e, tramite il suo amico, scoprì che Arianna era la sorella minore di Alessio, suo compagno di studi.

“Proprio niente male”, pensò, e mentre Gianni programmava una gita in bicicletta, l'amico pensava a quei magnetici occhi verdi e a quei lunghi capelli castani ramati di biondo che avrebbe voluto almeno accarezzare.

E così, anche lui, con la testa tra le nuvole, inforcò la bici e accompagnò l'amico nelle sue scorribande.

Quella sera Arianna, certa che lo avrebbe rivisto, si preparò con più cura del solito e lo trovò davvero al bar, unico centro di ritrovo di quel piccolo paese, che scherzava con un gruppo di ragazzi.

Fingendo indifferenza, si apprestò ad ascoltare i loro discorsi e sentì pronunciare il nome di una certa 'Roberta'.

“Ma che illusa!. E io sto anche qui a tormentarmi per lui.”

Ormai in preda alla confusione, ma attenta a non tradire le sue emozioni, Arianna raggiunse le amiche e se ne andò con loro, mentre Fabio, che la seguiva con la coda dell'occhio, stava studiando un metodo per avvicinarla.

Ci pensò un po' su, poi per non perdere l'occasione, appoggiato dai suoi compagni di avventura, decise di fare uno scherzo a quel

gruppetto di cinguettanti ragazzine spuntando all'improvviso nella penombra della sera in mezzo a loro.

Quell'idea piacque a tutti, e fieri di quella trovata, partirono all'attacco.

Quando le raggiunsero, stavano cantavano in coro una canzone e Fabio, abbandonato lo scherzo, si mise fra loro e prendendo sottobraccio sia Arianna che la sua amica, iniziò a cantare in coro. Il trucco funzionò e Arianna emozionata e felice, conquistata da quella intraprendenza, temette persino che il cuore saltasse fuori dal petto, però capì subito che il ghiaccio ormai si era sciolto.

Le ore passarono velocissime tra scherzi e risate e quando giunse l'ora stabilita dai genitori per il rientro a casa, la compagnia pian piano si sciolse, e Fabio, incollato a lei, si offrì di accompagnarla. Strada facendo si ritrovarono vicino a quella magica panchina con le margheritine e si fermarono un po' a chiacchierare.

Arianna però in quel momento ricordò il nome di quella Roberta che lui aveva pronunciato al bar con gli amici.

“Chissà che cosa direbbe Roberta se ci vedesse in questo momento!”, disse Arianna.

Fabio scoppiò in una fragorosa risata e lei pensando che la prendesse in giro fece per alzarsi, ma lui la trattenne.

“Vuoi sapere chi è Roberta?” Roberta è una delle due biciclette di Gianni”, rispose lui, “se non mi credi chiediglielo. Me l'ha imprestata per non farmi restare a piedi durante questa vacanza”.

E visto che ora era più serena, l'attirò a se e le affibbiò a sorpresa un bel baciò.:”Credo che sia meglio che me ne vada a dormire, si sta facendo troppo tardi e poi il tuo bacio è un po' troppo strano”, disse Arianna col viso in fiamme. “È un bacio alla francese. Ma non hai mai baciato nessuno nella tua vita?”, le domandò Fabio.

“Figurati!” rispose Arianna cercando di riprendere il controllo della situazione. “Secondo te, stavo qui ad aspettare che venissi tu da Genova per baciare un ragazzo?”

Però quella per lei era davvero la prima esperienza e quando si accorse che forse stavano esagerando, tenendogli un po' il broncio,

gli disse: “ E va bene, non sono mai stata baciata alla francese come dici tu, ma per ora questo basta e avanza”.

“Lo sai che mi sono davvero innamorato di te?”. Le disse, stringendola delicatamente tra le braccia e accarezzandole i capelli. Questa volta, fu proprio Arianna, appoggiata timidamente a lui, a scoprire e provare le vere emozioni di quel meraviglioso mondo con la “A” maiuscola, il suo primo amore, quello che aveva sempre sognato.